

## 1917

**Nazione:** Gran Bretagna, Usa

**Anno:** 2020

**Durata:** 119 min.

**Genere:** Drammatico, Guerra

**Voto:** Consigliato

**Regia di:** Sam Mendes

**Cast principale:** Dean-Charles Chapman, George McKay, Benedict Cumberbatch, Colin Firth, Mark Strong  
Due soldati inglesi devono oltrepassare le trincee per consegnare il messaggio che può impedire una strage.

### Recensione

Il regista **Sam Mendes** porta sullo schermo i ricordi del nonno che combatté in Francia durante la I guerra mondiale (1914-18), attraverso le vicende di due caporali inglesi (**Dean Charles-Chapman** e **George MacKay**) a cui è comandato di raggiungere il reggimento del fratello di uno dei due. Devono far sospendere l'attacco previsto per l'alba del giorno dopo, che finirebbe in un massacro, dato che i tedeschi hanno mutato le loro postazioni.

**Mendes** sceglie di far partecipare lo spettatore con la tecnica del piano sequenza: la macchina da presa segue costantemente i due protagonisti senza soluzione di continuità, per dare l'impressione allo spettatore di seguire passo dopo passo lo svolgersi dell'azione. Una scelta che sembra una vera e propria discesa in un inferno dantesco: il film si apre in un paesaggio bucolico, con una coppia di soldati appisolati su un prato fiorito; mano a mano che la camera allarga la visuale, la scena si infittisce di uomini in divisa e un ufficiale comunica l'ordine. I due caporali scendono in trincea e ben presto il panorama muta; al verde dei prati e al colore dei fiori si sostituiscono macchie brune del fango che tappezza le trincee e ricopre le divise di uomini esausti, in attesa dell'ennesima carica o della pallottola che può falciarti. Alla pace della natura viene contrapposto l'orrore della guerra di postazione. Qualcuno obietterà che il film è in gran parte (letteralmente) sulle spalle dell'operatore e che Mendes ha approfittato della tecnica di ripresa per dare maggior impatto alla vicenda. Ma **1917** – vincitore di due **Golden Globes** come miglior film drammatico e miglior regia, e **candidato a 10 premi Oscar** – resta un significativo viaggio infernale attraverso il caos e la follia, reso ancora più toccante nel vedere i visi innocenti dei protagonisti trasformarsi e trasfigurarsi in una caparbia volontà; fino ad arrivare ad una sorta di collasso finale, a un coacervo senza volto, unendosi agli altri solo come parte del grande scenario della guerra. I due protagonisti svolgono un ottimo lavoro, avendo cura del loro senso di cameratismo e conferendo coscienza e carattere alle loro azioni; con **Chapman** che incarna l'entusiasmo giovanile e **MacKay** un cauto coraggio. La Prima guerra mondiale fu uno dei grandi inutili sprechi di giovani vite, un aspetto della storia che il film lascia sullo sfondo, ma senza per questo renderlo meno presente o meno commovente.

**La Febbre del Lunedì Sera** prosegue il 17 febbraio con **Richard Jewell** di Clint Eastwood, mentre il mese si chiuderà il 24 febbraio con **Judy** con Renée Zellweger.

Poi a seguire: **Jojo Rabbit** (2 marzo), **Parasite** (9 marzo) e **Figli** (16 marzo).

**Attenzione.** Conservate i biglietti per partecipare al **Premio Fedeltà** finale!

Per il testo completo e altre recensioni, [www.sentieridelcinema.it](http://www.sentieridelcinema.it).